P R E F A Z I O N E

DI LODOVICO ANTONIO MURATORI.

HO già dato i Scrittori delle cose d'Italia. Sbrigatomi da un' opera cotanto laboriosa, ora ne presento un' altra, cioè le *Antichità Italiane de i Secoli di mezzo*. Non mancarono chi con preghiere e ragioni di qualche peso mi stimolavano, giacchè tanti aiuti io aveva procurato all' Istoria Italiana de i tempi barbarici, a rivolgermi finalmente a tessere un' Istoria universale d' Italia dopo il decadimento del Romano Imperio; come se io solo, versato per tanto tempo in cotesti studj, e più accuratamente di altri molti, e più facilmente di chicchessia, ad un tal lavoro accudire, e con un durevole beneficio sì i presenti che i posteri obbligarmi potessi. Ma me già fatto vecchio atterri una sì grande intrapresa, cui pure incessantemente desidero, che da alcun altro abbracciata sia; poichè già tra noi non manca chi egualmente bene, anzi con maggior felicità di quel che a me riuscisse, a quest' opera possa applicarsi, qualora sia ben provisto di libri, ed alla sua copiosa erudizione la lettura de gli antichi monumenti unir voglia. Frattanto ricordandomi, in quel tempo, in cui pubblicai le *Antichità Etrusche*, cioè nell'anno 1717. di aver anche promesso le *Antichità Italiane*; eccomi finalmente risolto a mantener la parola. Dalla qual Opera, avvegnacchè io non abbia avuto animo di scrivere l' Istoria Italiana della mezzana età, lusingomi però che non poco lume ed aiuto venir ne possa a chi voglia scrivere la detta Storia, o leggere le Istorie già messe insieme. Ma perchè il Lettore di buon' ora informato sia di quel che io con queste mie fatiche abbia fatto, e di quel ch'ei, volendone far uso, sperar ne possa, mi convien premettere poche parole.

Dappoichè le lettere umane, risorte, per così dire, negli ultimi Secoli decorati, la primiera dignità riacquistarono, e le barbariche spoglie deposero (il che certamente è avvenuto per l' industriosa opera della gente Italiana, del cui esempio le altre più colte nazioni di Europa dipoi profittarono) gl' ingegnosi nostri Maggiori con somma attenzione e premura attesero in prima a ripulire la Lingua Latina dal commercio de' Barbari resa omai troppo deforme, indi ad introdurne la Greca per lunghissimo tempo innanzi non conosciuta e negletta. In seguito si fecero a richiamare, ad ampliare, a perfezionare gli Oratorj e Poetici studj, la Filosofia, la Istoria, la Erudizione, e le altre Scienze ed Ar-